

# BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ All'odio si risponde con l'amore e la vita non finisce: è la lezione di Liliana Segre e Franco Battiato. C'è chi invece paga dazio alla volubilità delle cose terrene, nelle quali ha forse fatto troppo affidamento



10

## LILIANA SEGRE

«Niente odio per chi odia». Sopravvissuta ad Auschwitz, la senatrice a vita reagisce così agli insulti. In un'intervista mi raccontò di quando, tornata dal lager a 15 anni, pesava 32 chili. «Pio XII mi ricevette. Io ero in ginocchio, ma egli mi venne incontro e disse: "Alzati! Sono io che dovrei stare inginocchiato davanti a te"». Merita ancora un genuflessione.



5

## FRANCESCA PASCALE

La fidanzata di Silvio Berlusconi, procacciatrice seriale di barboncini, nota per il suo attivismo a favore di gay, lesbiche e trans, appare in procinto d'essere ripudiata: i figli del Cav si sono coalizzati per estrometterla dalla vita del loro padre. Che intanto l'ha esclusa dalla festa di compleanno. Come è duro calle lo scendere e l'aspir per l'altrui Pascale.



9½

## FRANCO BATTIATO

Smagrito, lo sguardo spento, i capelli radi, afflitto da un male che da lungo tempo lo tiene lontano dalle scene, a 74 anni si congeda dal pubblico e lo fa a modo suo, senza parlare, cantando: «La vita non finisce, è come il sonno, la nascita è come il risveglio, finché non saremo liberi». Il brano s'intitola *Torneremo ancora*. Non se n'è mai andato, resterà per sempre.



3

## DARIA BIGNARDI

Prima *Le invasioni barbariche*, ora *L'assedio*. Gli ascolti sembrano in linea con i titoli bellici che la conduttrice predilige per i suoi programmi: un cumulo di macerie fumanti. Alla puntata di esordio, appena 281 mila spettatori, pari all'1,3 per cento di share. Va in onda sul Nove, ma è da sottomultiplo: tre. Per le prossime stagioni suggeriamo *Waterloo* o *Caporetto*.



8

## CARLO COTTARELLI

«Questa è una manovra di galleggiamento. Certo, meglio galleggiare che affondare. Ma è una manovra che non cambia niente. Il deficit rimane più o meno uguale a quello del 2019». L'economista che tagliò la spesa pubblica e che doveva diventare premier bocciò i conti del governo Conte. Riassumendo con una frase che gli è cara, serve un sac de cul per uscire dal cul de sac.



2

## RENATA POLVERINI

Ex tutto (ex delegata del sindacato postfascista Cisl; ex presidente della Regione Lazio, costretta a dimettersi per lo scandalo dei rimborsi; ex accanita avversaria di Matteo Renzi), ha lasciato il gruppo parlamentare di Forza Italia e si appresterebbe a entrare in Italia viva, il nuovo partito dell'ex nemico. Rispettata la legge biblica: «Et in pulverem reverteris».



6-

## CARLO DE BENEDETTI

A 85 anni si batte per riprendersi *La Repubblica*. Ma apre un penoso scontro con i figli. Dice che «hanno combinato un bel disastro», che «non si sono dimostrati capaci di gestire», che «non hanno idea di come farlo». E conclude: «Capisco che non amino il giornale, smettano però di distruggerlo». Ma se erano inetti, disamorati e devastatori perché lo mise nelle loro mani?



1

## DOMENICO GIANI

Papa Francesco costringe alle dimissioni il capo della Gendarmeria perché è finita sui giornali la disposizione, con foto segnaletiche, che vieta l'ingresso nello Stato a cinque dipendenti sospesi dal servizio. Leggendola, si scopre che il principale indagato «continuerà a risiedere presso la Domus Sanctae Marthae», dove abita il Pontefice. Ma è il Vaticano o Paperopoli?